

Con il sostegno di



Comune di
Casarsa della Delizia



In collaborazione con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



PatrimonioCulturale
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di
San Vito al Tagliamento



Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Via Guidalberto Pasolini 4 - Casarsa della Delizia (PN)

tel. 0434 870593 (lun ven h 15.00 19.00)

info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it.

www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it

Domenica 15 settembre 2019

Il treno di Pasolini

Viaggio da Udine a San Vito al Tagliamento passando per Casarsa in treno storico con locomotiva diesel d'epoca e carrozze degli anni '30 "Centoporte".

Visita ai luoghi di Pasolini a Casarsa (Centro Studi Pasolini, Chiesa di Santa Croce), San Giovanni di Casarsa (Loggia, Duomo, Borgo Runcis) e San Vito al Tagliamento (Palazzo Rota, Museo del Castello, Chiesa di Santa Maria dei Battuti)

Biglietti: tariffa unica, andata e ritorno a 10 euro adulto. Riduzione ragazzi (4-12 anni non compiuti) 5 euro. È prevista la gratuità per i bambini 0-4 anni non compiuti accompagnati da almeno un adulto pagante e senza garanzia posto a sedere. Acquistabili esclusivamente sulla rete vendita di Trenitalia.

Info e orari: www.fondazionefs.it www.turismoFVG.it

Organizzato da Fondazione FS e Promoturismo FVG
In collaborazione Comune di San Vito al Tagliamento,
Comune di Casarsa della Delizia
Patrocinio Centro Studi Pier Paolo Pasolini

settembre incontri

summer school
libri
teatro
viaggio



Giovedì 12 settembre 2019 / ore 21

**Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia**

Incontri con l'autore nell'ambito della Summer School 2019

Presentazione

Poesie a Casarsa

di Pier Paolo Pasolini

Il primo libro di Pasolini

a cura di Franco Zabagli

**Franco Zabagli in dialogo
con Lisa Gasparotto e Paolo Desogus**

Poesie a Casarsa, libro tra i più rari e 'legendari' del '900 italiano, meritava da tempo di essere riproposto proprio nella forma originaria che Pasolini volle dargli per il suo esordio poetico. In quei versi, l'intatta immaginativa di un ragazzo geniale inventava un misterioso microcosmo contadino attraverso le parole di un dialetto vergine, estraneo ancora alla tradizione scritta. Il volume fu pubblicato nel 1942 dalla Libreria Antiquaria Mario Landi a spese dell'autore, in una tiratura di 300 copie numerate e 75 non numerate e fuori commercio, per la stampa.

Questa nuova edizione, promossa dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, è stata realizzata da Ronzani Editore in due diverse modalità: edizione tipografica, in 500 copie, edizione in facsimile, in 1000 copie.

Entrambe le edizioni sono accompagnate da *Il primo libro di Pasolini*, un volume a cura di Franco Zabagli che racconta le vicende della composizione e della fortuna di *Poesie a Casarsa*, illustrato da fotografie poco conosciute e riproduzioni di autografi, con un'antologia di testimonianze e recensioni.

Edizione in facsimile e tipografica
a cura del Centro Studi Pier Paolo Pasolini e di Ronzani Editore

Venerdì 13 settembre 2019 / ore 18

**Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia**

Incontri con l'autore nell'ambito della Summer School 2019

Presentazione

Il fèlibrige friulano di Pier Paolo Pasolini

Numero unico della rivista *Il parlar franco* 17/18

**Gualtiero De Santis e Rienzo Pellegrini
in dialogo con Lisa Gasparotto e Paolo Desogus**

Nell'ambito della seconda edizione della Summer school, che quest'anno è dedicata alla poesia di Pier Paolo Pasolini, doverosamente viene presentato l'ultimo numero della bella rivista diretta da Gualtiero De Santis "Il parlar franco" dedicato a *Il fèlibrige friulano di Pier Paolo Pasolini*.

Dopo l'introduzione del poeta Gianni D'Elia ad aprire la prima sezione intitolata *Nei campi intrisi di luce* trovano posto l'esautivo saggio di Rienzo Pellegrini "I giorni di Casarsa. Per una approssimazione al Pasolini friulano", l'intervento complementare "La lingua pura della poesia" di Gualtiero De Santis e quelli di Angela Felice e Salvatore Ritrovato. La sezione successiva è dedicata in modo specifico a "i poeti dell'Academiuta" con i saggi su Bruno Bruni e Tonuti Spagnol di Gualtiero De Santis, su Ovidio Colussi di Angela Felice: un riconoscimento significativo di quell'esperienza straordinaria che è stata l'Academiuta di lingua friulana che si è sviluppata fra Versuta e Casarsa verso la fine della guerra e nell'immediato dopoguerra.

Il fascicolo è dedicato a Tonuti Spagnol ed Angela Felice venuti a mancare negli ultimi anni.

A cura
Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Sabato 14 settembre 2019 / ore 17.30

**Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia**

Nell'ambito della rassegna Lùsignis.
A Casarsa nei borghi di Pasolini

Inaugurazione mostra fotografica

La forma del borgo

**Memorie letterarie e identità rustiche
nelle fotografie di Giovanni Castellarin**

Il volto dei paesi della riva destra del Tagliamento, luoghi della gioventù di Pasolini, subì come del resto buona parte d'Italia, un'inevitabile trasformazione a partire dagli anni del boom economico. Affrontando questo tema, nel cortometraggio RAI del 1974 "La forma della città" di Paolo Brunatto per la rubrica televisiva "Io e...", il poeta di Casarsa descrisse l'alterazione estetica della forma pura della città di Orte, deturpata da mediocri case moderne. Come la scomparsa delle lucciole anche questo un segno della distruzione operata dalla civiltà dei consumi nei confronti degli ambienti naturali e urbani tradizionali, espressione di una precisa identità culturale. Dimensione antropologica di cui aveva fatto esperienza negli anni friulani e che si ritrova fissata da Pasolini, oltre l'idealità di un paesaggio mitico, nelle descrizioni dei casolari poveri e vasti con le grandi facciate grigie di sassi, i ballatoi, i grandi sottoportici. Edifici all'apparenza modesti, ma frutto di un'architettura fatta di storie individuali e collettive perdute nei secoli. Cosa sopravvive di quel caro materiale rustico? Un percorso fotografico tra gli scatti di Giovanni Castellarin, realizzati, in un emozionante bianco e nero, in lunghi anni di appassionato studio del territorio casarsese.

"Il borgo cominciava con una vecchia strada, larga, proprio dietro la casa di Don Paolo, con le sue grandi facciate grigie, di sassi, o ricoperte di intonachi scrostati; dei grandi sottoportici si aprivano in mezzo a quelle facciate, tra i balconcini irregolari, coi portoni sempre spalancati, in modo che si vedevano in fondo verdeggiare i gelsi e le viti degli orti interni[...].

Ora, nella fresca luce della mattina, [...] era tutto pieno di una vita animata, echeggiante [...]. Eppure per ogni dove, con la luce, gravava un silenzio che dava al borgo e ai suoi abitanti, un senso di lontananza e di solitudine."

(da *Romàns* di Pier Paolo Pasolini)

Organizzata dal
Comune di Casarsa della Delizia
in collaborazione con
Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Venerdì 20 settembre 2019 / ore 15

**Ridotto del Teatro Verdi
Pordenone**

Nell'ambito di Pordenonelegge

Presentazione

La finestra di Leopardi. Viaggio nelle case dei grandi scrittori italiani

**Incontro con Mauro Novelli
Presenta Giampaolo Borghello**

La finestra di Leopardi è un viaggio sentimentale, ironico e al tempo stesso appassionato, nelle case dei più importanti scrittori italiani: Manzoni, Leopardi, Petrarca, d'Annunzio, Pascoli, Pirandello, Deledda, Pasolini, Fenoglio e tanti altri ancora. Ogni capitolo è giocato su un andirivieni fra i loro capolavori, ciò che è capitato nelle stanze in cui abitarono e ciò che si vede oggi. Ne scaturisce un viaggio che illumina in modo originale tante pagine fondamentali della nostra letteratura, che tutti abbiamo studiato, e tanti luoghi suggestivi, spesso meta di gite scolastiche: non solo città come Milano, Roma, Torino ma anche Recanati, i laghi lombardi, le Langhe, i colli Euganei, la Garfagnana, la Val di Noto, il Friuli...

Mauro Novelli, docente all'Università Statale di Milano e vicepresidente di Casa Manzoni, perlustra stanze nelle quali il turbine dell'ispirazione sollevò tempeste, mentre ora si offrono quiete allo sguardo dell'ospite. Pagine appassionate sono dedicate nel capitolo *La rugiada del Friuli (o era una lacrima?)*. *Pasolini a Casarsa* alla dimora della famiglia Colussi dove il giovane Pier Paolo trascorse gli anni della sua gioventù. Dialogherà con l'autore Giampaolo Borghello studioso e docente di letteratura italiana, direttore per diversi anni del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Udine.

A cura
Fondazione Pordenonelegge.it
in collaborazione con
Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Sabato 21 settembre 2019 / ore 16
San Vito al Tagliamento
località Rosa, nel greto del Tagliamento

Spettacolo teatrale

I Turcs tal Friùl

di Pier Paolo Pasolini

Lettura scenica a cura di
Massimo Somaglino e Fabiano Fantini
con la partecipazione di
Luca Altavilla, Renato Rinaldi, Marco Rogante,
Marta Riservato, Aida Talliente, Daniele Fior.

Pasolini scrive quest'opera dal 14-15 al 22 maggio del 1944, giusto 75 anni fa, ispirandosi ad un fatto storico che coinvolse anche il paese di Casarsa: la tragica invasione del Friuli, nel 1499, da parte di sanguinarie orde turchesche. Pasolini trasse l'ispirazione da un'epigrafe che si trova tuttora a Casarsa nella chiesa di Santa Croce che riporta le parole dei camerari Matia de Montico e Zuane Coluso i quali si impegnavano ad erigere una chiesa dedicata alla Beata Vergine quale voto per lo scampato pericolo. Grazie ad un "miracolo", infatti, il paese di Casarsa fu risparmiato dai Turchi che, invece, devastarono e bruciarono i paesi limitrofi.

"Di teatro ho scritto una commedia in un atto "La Morteana" (il titolo è ricavato da un verso del Colloredo); e un dramma "I Turcs tal Friùl". Il primo verrà prossimamente recitato dalla mia piccola Compagnia dell'Academiuta, qui a Casarsa; il secondo, che è forse la miglior cosa che io abbia scritto in friulano, giace in un cassetto e vi giacerà non so per quanto." Così Pier Paolo Pasolini si confidava con Gianfranco D'Aronco, in una lettera spedita da Versuta alla fine di novembre del 1945. In effetti questo straordinario testo teatrale ha visto la luce solo dopo la sua morte nel 1976 per volontà dell'amico Luigi Ciceri in concomitanza con la prima messa in scena avvenuta a Venezia nella chiesa di San Lorenzo nel novembre di quell'anno. Successivamente l'opera è stata pubblicata nel 1995 dalla Società Filologica Friulana a cura di Andreina Nicoloso Ciceri, in occasione dell'allestimento prodotto dal teatro dell'Elfo e dal Teatro Stabile del FVG per la regia di Elio De Capitani e l'interpretazione di Lucilla Morlacchi.

Organizzato da
ERPAC FVG
Comune di San Vito al Tagliamento
Patrocínio
Comune di Casarsa della Delizia
Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Lunedì 30 settembre 2019 / ore 21
Palazzo Burovich
Casarsa della Delizia

Nell'ambito della rassegna Lùsignis.
A Casarsa nei borghi di Pasolini

Spettacolo

Spetant il turc/ Aspettando il turco

Angelo Floramo (narrazione)
Luca Altavilla (letture)
Anonima Frottolisti
Massimiliano Dragoni (salterio a battenti, percussioni)
Ludovico Mosena (flauti, ghironda)

Al calar della sera del 30 settembre i turchi, come già fecero, passata l'acqua con gran terrore delle genti si diedero agli incendi, alle morti e alle rapine. Per il voto di Matia Zuane, Casarsa fu risparmiata e la loro promessa incisa sulla pietra ispirò a Pier Paolo Pasolini il dramma teatrale I Turcs tal Friùl. Ma chi erano davvero questi turchi e cosa accadde realmente? A 520 anni di distanza, tra storia, narrazione e suggestioni musicali un viaggio in quella tremenda pagina di storia friulana intrisa di sangue che reca la data 1499.

Aspettando l'arrivo dei Turchi, visita guidata ai luoghi pasoliniani legati all'opera teatrale. Ore 18.00 e ore 20.00, chiesa di Santa Croce, via XI febbraio.

Dal solàr al lun di luna i ài jodùt i Turcs rivà tala grava. A era dut un brilà: mil, mil, mil ciavài e òmis armàs. I prins a erin romai cui piè ta l'aga, quant ch'i sin s'ciampàs di ciasa; adè a varàn passàt il Tilimiint; subit a son cà.
(I Turcs tal Friùl)

Organizzata dal
Comune di Casarsa della Delizia